



Ministero della Salute

DIREZIONE GENERALE DELLA SANITÀ ANIMALE E DEI FARMACI VETERINARI
 Ufficio 7
 Viale Giorgio Ribotta, 5 - 00144 Roma

<Spazio riservato per l'apposizione
 dell'etichetta di protocollo>

Via PEC

Assessorati regionali alla sanità
 Loro sedi

Assalco
assalco@assalco.it

Assalzo
assalzo@assalzo.it

p.c. Ambasciata italiana in Corea
 c.a. dott. Roberto Rizzo
economy.ambseoul@esteri.it

Oggetto: certificato per l'esportazione dall'Italia verso la Corea di alimenti per animali familiari

L' Ambasciata italiana a Seoul ha trasmesso alcune precisazioni, fornite dalle Autorità coreane, circa il rilascio del certificato per l'esportazione di alimenti per animali familiari.

A seguito di problemi sorti ai punti di confine per partite di alimenti per animali familiari accompagnate da certificati modificati rispetto a quello concordato, si invitano gli operatori ad utilizzare unicamente il modello armonizzato, già disponibile sul sito web del Ministero.

Poiché il certificato è stato approvato da entrambe le parti, non possono essere accettate modifiche unilaterali dello stesso, come la cancellazione di alcuni punti, es. il II.4. Nel caso si trattasse di prodotti che non provengono tutti dall'Italia, di fatto occorrerà negoziare un nuovo certificato che ne tenga conto e che potrebbe non essere approvato in quanto la Corea del sud accetta esclusivamente prodotti interamente italiani.

Per quanto riguarda le spedizioni comprendenti diversi tipi di prodotti che hanno subito trattamenti termici differenti tra loro, si invitano gli operatori a compilare un singolo certificato per ogni tipologia di trattamento termico. Ciò per aiutare le Autorità coreane a distinguere i prodotti tra loro: un unico certificato per più prodotti diversi avrebbe infatti barrate tutte le voci.

Il modello di certificato rimane unico, la parte coreana chiede di presentare due o più certificati con le spunte corrette a seconda delle diverse procedure di sterilizzazione utilizzate negli alimenti per animali familiari esportati.

Per quanto riguarda i trattamenti termici utilizzati, in caso di avvenuta sterilizzazione, non importa quali materie prime sono state utilizzate. In questo caso le Autorità coreane chiedono di barrare il solo punto II.2.1.

Se vengono inviati prodotti che non soddisfano le condizioni di sterilizzazione indicate nel certificato al punto II.2.1, le Autorità coreane chiedono che ne venga rilasciato uno con le indicazioni delle condizioni di trattamento termico, che devono essere uguali o più efficaci di quelle richieste, scegliendo tra i punti II.2.2, II.2.3 o II.2.4. Resta inteso che l'invio di più prodotti nella stessa spedizione dev'essere accompagnato ovviamente da certificati separati, ognuno per prodotto.

A tale proposito, i Servizi Veterinari sono invitati a porre la massima attenzione ai certificati sanitari che accompagnano le singole merci.

Si raccomanda inoltre a codeste Associazioni di informare gli operatori del settore e a codesti Assessorati ad un maggiore controllo dei certificati emessi, onde evitare blocchi ai posti di confine.

IL DIRETTORE DELL'UFFICIO 7*
Dr. Carmelo Cicero

** Firma autografa sostituita a mezzo stampa, ai sensi dell'art.3, comma 2, del D.lgs.39/1993*

Referente del procedimento:
Donatella Capuano – tel. 06/59946864
d.capuano@sanita.it

